



Nel racconto si intrecciano
frammenti di passato e
spunti di futuro

fraternitadiluigi@padremonti.org
www.spuntidifuturo.it

TRE PRETI E UN VESCOVO.

Padre Monti desiderava far ordinare preti alcuni suoi frati, che allora erano tutti laici. Ma non ebbe questa soddisfazione. Quattro anni dopo la sua morte l'approvazione arrivò. Mercoledì 24 giugno, a



Roma, ne sono stati ordinati tre: Jorge (Argentina), Valentine e Vincent (Camerun). Ministro ordinante (nella foto sopra) è stato mons. Nicola De Angelis, anch'egli – addirittura vescovo! - della famiglia religiosa di Padre Monti. Oggi, in pensione, è cappellano tra disabili e anziani a Montefiascone.

LE SORELLE DEL SIGNORE. Ci sono ancora le donne consacrate? Bisogna cercarle col lanternino, ma ci sono. La comunità delle "Sorelle del Signore", che sentiamo vicine nell'amicizia, è sorta alcuni anni fa a Saronno. Ora sono una trentina, un vivo segno di speranza. Per contatti: sda.saronno@tiscali.it



LINK:

<https://youtu.be/Jlbrz4gTlxc>

Nei lunedì di luglio (6,13,20) la recita del Rosario sarà on line su You Tube e www.spuntidifuturo.it da Cesano Maderno, Varedo e Desio. Alcuni giovani si sono attivati per animare la tradizionale preghiera mariana.

FAMIGLIE IN GRUPPO.

Accompagnare i percorsi cristiani di piccoli gruppi di coppie è sempre stata una passione per padre Franco (nella foto): lo fa ancora a Saronno, dove alcune esperienze hanno lunga vita. Sono diventati spazi



di resistenza in un mondo complesso come l'attuale, ma sono attivi già da anni ... molto prima della pandemia.



LUGLIO MONTIANO. Fino al 23 luglio la casa natale di Luigi Monti a Bovisio Masciago (via Marconi 34) sarà visitabile da piccoli gruppi di ragazzi. Saranno accolti nella bottega di falegnameria che fu luogo di lavoro e di animazione cristiana dei giovani coetanei di Luigi (da lunedì a venerdì ore 19-11; 15-17). Diamo così un contributo alle attività educative estive. Richiedere prenotazione attraverso il nostro indirizzo e-mail o al n° telefonico 3408352735.

SPRIGIONARE SPERANZA

LUMINA SI QVÆRIS BENEDICTE QUID ELIGIS ANTRA
QVÆSITI SERVANT LUMINIS ANTRA NIHIL.
SED PERGE IN TENEBRIS RADIORVM QVÆRERE LVCEM
NONNISI AB OSCVRA SIDERA NOCTE MICANT

Eremo di San Benedetto a Subiaco (Roma): iscrizione del sec. XVI

foto RV

Se cerchi la luce, Benedetto, perché scegli la grotta buia? La grotta non offre la luce che cerchi. Continua pure nelle tenebre a cercare la luce fulgente, perché solo in una notte fonda brillano le stelle.

Uscire dalla *notte oscura* (esperienza mistica di un profondo sentimento di abbandono, perfino da parte di Dio); uscire dall'isolamento totale del carcere (esperienza di molti santi, di giusti e di eroi); uscire dal proprio paese per realizzare un futuro solo immaginato (esperienza di migrazione); uscire dal "lockdown" (esperienza di distanziamento forzato oggi generalizzata in tutto il mondo)...ma come uscire generando speranza? È la domanda che tutti si pongono, nel tentativo di dare senso ad esperienze così forti e nella prospettiva di costruire il "nuovo". Scriveva Antonio Gramsci: *Quando il vecchio muore e il nuovo non nasce, in quell'intermezzo accadono le cose peggiori.*

Generare speranza è molto di più che essere ottimisti o pensare positivo. Con la speranza entriamo nel mistero che ci avvicina alla trascendenza, fino a suscitare affidamento a Dio: le speranze umane sono troppo fragili per il nostro desiderio di infinito. Per chi segue Gesù è stare dietro a lui, come hanno fatto san Benedetto, san Francesco, santa Teresa d'Avila...

Se ricostruiamo l'autobiografia – come aveva fatto in modo mirabile, e per primo, Agostino nelle *Confessioni* – potremo cogliere semi di speranza nel nostro vissuto: *E cercavo la via per acquistare la forza necessaria a godere di te, o Dio, e non l'avrei trovata finché non avessi abbracciato il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Gesù Cristo. Non ero ancora umile abbastanza per possedere il mio umiliato Dio, Gesù, e non sapevo quale scuola fosse la sua fragilità.*

Guardiamo alle vicende del Beato Luigi Monti, alle sue "uscite" da esperienze totali: dal carcere a Desio dove era stato imprigionato con i suoi compagni; dal lazzaretto di Brescia dove si era rinchiuso assieme ad altri per assistere i malati di colera; dalla *notte oscura* di Bussolengo che lo indurrà a puntare decisamente sul trasferimento a Roma. Per costruire il nuovo.

S-prigionare speranza, s-catenare speranza: quest'opera di fiducia è frutto della nostra libertà, che è dentro il mistero, come lo è la storia che viviamo. ●